



FESTA VOTIVA DI S. LUIGI

1962

Monsignor Luigi Severgnini - Arciprete Vicario Forano celebra, tra l'esultanza dei suoi figli spirituali, il 40° DI S. MESSA E IL 20° DI PARROCCHIALITÀ

Lettera del Vescovo

Roma, 14 ottobre 1962

Reverendissimo Monsignor Arciprete,
mi giunge qui a Roma la notizia che Pizzighettone il 28 ottobre festeggerà il XL della Lei ordinazione sacerdotale e il XX di parrocchialità.

Sono ben lieto che i Suoi Vicari ed i Suoi parrocchiani ricordino queste fauste ricorrenze, che solo per espressa Sua volontà furono compiute durante il Congresso Eucaristico dello scorso settembre.

Mi unisco con tutto il cuore ai Suoi sacerdoti di ieri e di oggi, ai Suoi affezionati parrocchiani, che insieme a Lei elevano un vivo ringraziamento al Signore per i 40 anni di ferreo sacerdozio di cui ben 20 sono stati vissuti in feconda comunione di animi in codesta importante parrocchia.

I nostri ringraziamenti, poi, si rivolgono a Lei perchè molto è il lavoro da Lei compiuto, tanto che è stato lo zelo e generoso l'amore portato a Pizzighettone. Basta accennare all'Oratorio, ai locali apprestati per la gioventù presso la Casa parrocchiale e al Santuario del Roggione.

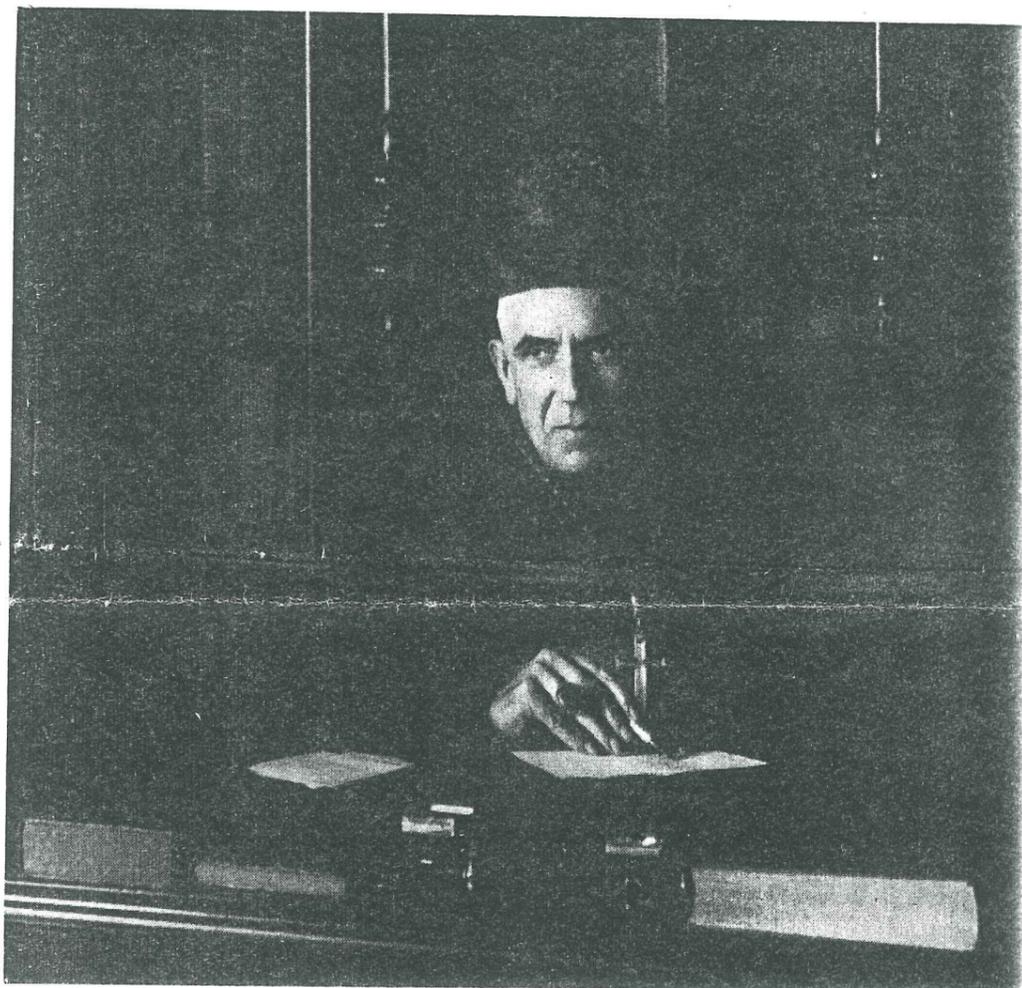
Ma soprattutto meritevole di plauso e di riconoscenza è la dedizione personale di pastore sollecito di tutti in un centro, il quale, alle caratteristiche proprie della tradizione unisce il ritmo e i problemi del lavoro e della civiltà moderna, tanto bisognosi di essere compresi dal nostro ministero sacerdotale.

Gradisca, Monsignore, le mie felicitazioni per le benemerite acquisizioni nei 40 anni di sacerdozio, i miei auguri per le imprese che Lei stanno, lo so, a cuore: i restauri dell'antica ed illustre chiesa parrocchiale e l'erezione di una nuova chiesa per il nuovo quartiere che va dilatandosi fuori le vecchie mura.

Sono qui a Roma al Concilio Ecumenico, con tutti i Vescovi della terra e, con cuore commosso, invio a Lei e a tutti i dilette parrocchiani di Pizzighettone la mia episcopale benedizione.

† DANIO BOLOGNINI
Vescovo

Rev.mo Monsignore
Mons. Luigi Severgnini
Arciprete di Pizzighettone



Al nostro Arciprete

cuore veramente filiale, si cerca di scoprire lo aspetto caratteristico della Sua vita sacerdotale, ci sembra sorga spontaneo, vederLa sotto la luce della bontà.

Per Mons. Severgnini, chi tra i parrocchiani è cattivo?

Nessuno! Sono tutti suoi figliuoli anche quando, l'evidenza dei fatti, rende nota una lacuna o una mancanza.

Forse, molti parrocchiani, conoscono la fi-

gura del parroco di Pizzighettone solo dal pulpito quando, con voce solenne, anatematizza o rimprovera. Questo non è Mons. Severgnini: è il parroco che guida, rimprovera, ma porta già nel cuore, le buone parole che sanno lenire, perdonare. Anche tra noi sacerdoti, che spesso e volentieri ci fotografiamo a vicenda, risulta di Lei, carissimo Monsignore, questo ritratto. La Sua, però, è una bontà saggia, illuminata, che è contenta di scomparire nel

dovere, che sa rimproverare, avvertire, ma non dare nella carità.

Venti anni di parrocchialità sono molti. Le vicende della guerra poi, sono servite a rendere difficili. Lo sbandamento delle nostre popolazioni, le ideologie errate che hanno messo sotto luce sinistra la figura del sacerdote, hanno contribuito senz'altro a rendere ancor più difficili questi anni di parrocchialità. Il S.

(Continua in IV pag. col. 1)

Permetta, Rev.mo Monsignore, che noi tutti sacerdoti e fedeli della parrocchia, in questa ricorrenza, abbiamo ad esprimere il nostro gaudium, la nostra esultanza.

È fuor di dubbio che i meriti — il bene compiuto — avrebbero richiesto esteriorità benemerite. Da parte nostra, però, il gaudium è completo e pieno anche se espresso nella semplicità delle manifestazioni. Vorremmo, Reverendissimo Monsignore, mettere in evidenza le benemerite acquisizioni in questi venti anni di parrocchialità ma, sappiamo la Sua naturale retrosia nell'attestare quanto, molte volte con sacrificio, Ella compie a beneficio del Suo gregge. Ci sembra questo il primo inno che emana dal Suo ministero pastorale: donarsi — senza esigere d'essere amato o ricordato —. In questo sta l'eroismo di una vita di amore. L'eroismo della vita sacerdotale!

Forse, i nostri fedeli, non percepiscono questo aspetto della nostra vita, questo aspetto veramente autentico, prettamente sacerdotale.

Abbiamo rinunciato ad una paternità del tutto per donarci più intensamente, su la scala, a tutti coloro che, per la Grazia, sono figli di Dio, fratelli di Cristo e, per conoscenza, affidati da Cristo alla nostra opera di pensatori dei Misteri del Signore.

DOMENICA 28 OTTOBRE - SOLENNITA' VOTIVA DI S. LUIGI

40° di S. MESSA e 20° di Parrocchialità di Mons. LUIGI SEVERGNINI Arciprete di Pizzighettone

PROGRAMMA :

25 - 26 - 27 OTTOBRE - TRIDUO DI PREPARAZIONE

Ore 20,30 - S. Messa Vespertina - Discorso.

DOMENICA 28 OTTOBRE - Orario festivo S.S. Messe.

Ore 16 - S. Messa Pontificale - Discorso - Processione per le vie Garibaldi e Vittorio Emanuele.

Ore 20,30 - Nel TEATRO CINEMA ITALIA: la Corale S. CECILIA di Cremona si esibirà in un concerto vocale strumentale in omaggio al festeggiato.

— Presentazione del dono: una Croce pettorale per i solenni pontificali.

L'augurio dell'Arcivescovo di Ferrara

Vent'anni di paternità parrocchiale nell'importante cittadina di Pizzighettone sono la espressione più completa del sacerdozio di Monsignor LUIGI SEVERGNINI, sacerdozio che ormai conta un quarantennio di consacrazione e di quotidiana offerta.

Ma io ho visto più da presso il primo viceré sacerdotale di «don Luigi», ricco di ogni dono per ogni anima, esuberante di giovinezza, di entusiasmi, di generosità. E posso risalire anche più addietro, agli ultimi anni della preparazione sua nel Seminario, dopo la prova e la tempra della guerra; e, anche da quegli anni, trarre la nota dominante della vita e dell'apostolato di «don Luigi», la cui sicura definizione è questa: «il prete della bontà».

Carissimo Monsignore, con amicizia antica e gratitudine profonda, pel Suo alto costante esempio sacerdotale, pel bene che in tanti anni di sacerdozio Lei ha profuso, io sono in spirito tra i Suoi figli di Pizzighettone, e anch'io La benedico, e anch'io chiedo di essere